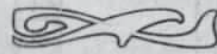


LA MADONNA

DEL BOSCHETTO



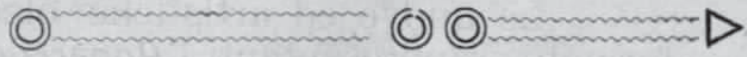
NOSTRA SIGNORA DEL BOSCHETTO
 apparsa in Camogli
 alla dodicenne ANGELA SCHIAFFINO di PIETRO
 il 2 Luglio 1518.



**BOLLETTINO MENSILE
 DEL SUO SANTUARIO**
 :: :: :: in **CAMOGLI**
 (LIGURIA)



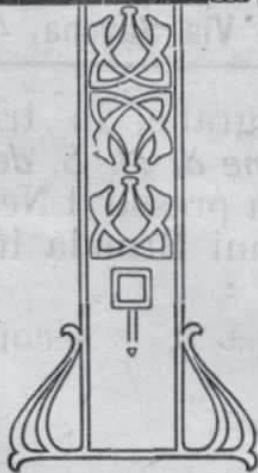
« In occasione della nostra prima visita
 « al Santuario di N. S. del Boschetto, be-
 « nediciamo al **Bollettino**, che si pub-
 « blica per la diffusione della divozione
 « verso Maria SS. venerata in questo
 « Santuario, ed a quanti sono di detto
 « periodico collaboratori e lettori
 « Camogli 10 Luglio 1916
 † Lodovico, Arcivescovo »



Direzione e Amministrazione :

:: Presso il M. R. Rettore del Santuario ::

CAMOGLI (Genova).



LA MADONNA DEL BOSCHETTO

BOLLETTINO MENSILE DEL SUO SANTUARIO
IN CAMOGLI (Liguria)

Direzione ed Amministrazione: Presso il M. R. Rettore del Santuario
CAMOGLI (Genova)

Lettera di Mons. Disma Marchese Vescovo di Acqui

Al Rettore del Santuario, Rev. D. Prospero Luxardo

Acqui, 12 Febbraio 1914.

Rettore Carissimo

Mi perdonerai anzitutto se non risposi subito alla tua gentilissima lettera del 4 corr., causa pressanti occupazioni del mio ministero.

Accetto tanto volentieri e con vera riconoscenza il titolo di Presidente Onorario che codesto Onorevole Comitato volle conferirmi, e mi è caro accettarlo perchè dalla tua lettera veggo che tutto procede in perfetta armonia con l'Onorevole Fabbriceria Parrocchiale. Oh sì la Vergine Santa, che sempre tanto predilesse i miei Concitadini, li unisca tutti in una sola anima ed in sol cuore; li accenda di zelo per la sua gloria affinchè per la cooperazione di tutti si abbia il più ampio Santuario, dove i Camogliesi tutti, nei giorni più solenni, possano stringersi intorno alla Augusta Celeste Madre, a cantarne le lodi ed a confermarsi nell'amore e nella pratica della vita cristiana.

Presento i miei ossequi a te ed all'Onorevole Comitato e mi dichiaro

Tuo nel Signore Affezionato

† DISMA Vescovo

COMITATO
PER L'INGRANDIMENTO ED ABBELLIMENTO
DEL SANTUARIO
PEL PROSSIMO QUARTO CENTENARIO DELL'APPARIZIONE
DELLA MADONNA
AL BOSCHETTO
PRIMO DELLA SOLENNE INCORONAZIONE
DELLA SUA
TAUMATURGA IMMAGINE
NEL 1918

MONS. DISMA MARCHESE, Vescovo di Acqui, *Presidente Onorario*
MONS. PIETRO RIVA, Protonotaro Apostolico, Arciprete di Camogli
Vice Presidente Onorario.

MONS. AGOSTINO LAVARELLO, C.^{co} Arcidiac. della Metropolitana di
Genova, *Vice Presidente Onorario.*

AVV. FORTUNATO SCHIAFFINO, *Presidente Effettivo.*

LORENZO ROSSI, propriet., *Vice Presidente.*

CAP. PROSPERO SCHIAFFINO fu Gio Batta, Armatore, *Cassiere.*

CAP. AGOSTINO OLIVARI, Armatore, *Consigliere.*

GIO BATTÀ PEDEVILLA, Proprietario, *Consigliere.*

SAC. PROSPERO LUXARDO, Rettore del Santuario, *Segretario.*

Antichi documenti riguardanti il Santuario

(Continuaz. vedi num. prec.)

Il Santuario nel carteggio del Serenissimo Senato di Genova

Capitoli intorno al Governo della Compagnia del Rosario della Madonna Santissima di Camogli, e Capella della Madonna Santissima del Boschetto di detto luogo.

1. — Che se non fossi seguito per il passato, si unisca in l'avvenire la Capella della Madonna Santissima del Boschetto di Camogli, sotto il priorato e consiglio della Compagnia della Madonna del Rosario di detto luogo, e detti Priori e di Consiglio della Madonna del Rosario sieno anche Priori e Consiglieri di detta Capella della Madonna del Boschetto, et ab-

biano la totale amministrazione delle elemosine, doni, et azienda di detta Madonna del Boschetto.

2. — Che li ufficiali della Banca che sono detti Priori Sottopriori e doi di Consiglio, subito che saranno eletti, debbano oltre il Massaro ordinario per la Compagnia del Rosario eleggere doi altri Massari per la Cappella della Madonna del Boschetto, quali massari abbino cura di quelle cose che li saranno ordinate da detti Priori e che sono soliti avere li massari ordinarii delle Compagnie.

3. — Che li detti Priori e Sottopriori debbano tenere una chiave per ognuno di loro delle dette cassette, l'una della Compagnia del Rosario e l'altra della Cappella della Madonna Santissima del Boschetto, e che di mese in mese, o prima se le parrà, debbano levare li denari e quelli contarli anche alla presenza delli doi di Consiglio, almeno uno di loro e poi darli allo infrascritto cassere, de' quali si farà debitori di sua mano nel manuale del libro che si dirà di sotto, se saprà scrivere, e non sapendo da altri per lui.

4. — Che il maggiore di età di detti dui di Consiglio sia obbligato tener un libro in quale debba notare tutti li denari che entreranno in detta compagnia della Madonna del Rosario in conto a parte ed anche quelli che entreranno nella Cassetta della Madonna del Boschetto in altro conto a parte è così l'esito per le spese che occorran fare per ognuna di dette due compagnie separatamente l'una dall'altra senza comunicare nè unire insieme le casse di dette due compagnie, e così detto introito quanto dell'esito darne debito e credito allo infrascritto cassiere in detto libro.

5. — Che il minore di età di detti due Consiglieri sia cassiere di dette Compagnie, e sia obbligato servare gli ordini che li saranno dati da detti Priori e di Consiglio, o almeno da tre di loro, ancorchè in essi tre v'intervenisse egli stesso, dichiarando che tutto quello che sarà deliberato da tre di detti quattro voglia e si osservi come se fossi fatto da tutti quattro giustamente.

6. — Che in l'avvenire siano eletti detti ufficiali, cioè priore e sottopriore e di Consiglio a balle dalli fratelli descritti in detta Compagnia del Rosario, la quale elezione si faccia conforme al solito di quando si faceva a voce, cioè quello che averà più voti resti priore, l'altro appresso sottopriore e li altri doi appresso di Consiglio conforme al loro solito, e cioè alla presenza del notaro della Corte di Recco, il quale sia tenuto di detta elezione farne scrittura, con intimar poi alli detti priori e consiglieri il tenore delli presenti capitoli, quali saranno anche registrati nel libro di detta Compagnia.

7. — Che in l'avvenire si debba tenere in detta Cappella della Madonna del Boschetto una sola cassetta per ricevere le elemosine che da più cristiani le saranno date sopra la quale cassetta vi sia scritto *Elemosina per*

la Capella della Madonna, e detto scritto appaia pur di fuori verso la piazza, acciò possa da tutti esser conosciuta detta Cassetta per quella della Madonna, levando ogni altra cassetta che vi sia, o possa esservi portata da altri per altri fini.

✠ MDCVIII die nona Octobris

Serenissimus Dominus Dux et Excellentissimi Domini Gubernatores Serenissimae Reipublicae Genevensis lectis coram Dominis suis Serenissimis Capitulis suprascriptis formatis circa Gubernum Societatis Sanctissimi Rosarii institutae in ecclesia Parrochiali Camulii et Capellae Beatae Mariae de Boschetto dicti loci et litteris super negotio praedicto receptis ab Ill.mo Capitaneo Rechi cui demandata fuerat cura partes audiendi et referendi, re examinata, et ad calculos deducta omni modo etc. Capitula suprascripta et unumquodque eorum comprobaverunt et convaliderunt et comprobant et convalidant et eis auctoritatem Dominarum Suarum Serenissimarum interposuerunt et interponunt mandaveruntque et mandant omnibus ad quos spectat ea observari ad beneplacitum praefati Ser.mi Senatus, modo quinquenium non excedat, quibusvis in contrarium facientibus vel non citatis citandis.

Mentre si combatte e si muore

E giacchè siamo sull'argomento del lusso e della moda — scrive *Il Calvario della Vergine*, di Torino — ci piace anche riferire il seguente assennatissimo scritto di Paola Ferrari, un nome che a molte delle nostre signore non dovrebbe tornar nuovo, perchè Paola Ferrari scrive molto anche in giornali femminili ed in riviste della moda. Ebbene essa sotto il titolo: " Mentre si combatte e si muore ", così francamente e dignitosamente si esprime sullo argomento:

" — È la moda! — mi rispondevano le signore e signorine con un ipocrito sospiro. — E' la moda! che vuol farci? Osservi i giornali; non trova un figurino accollato neanche a pagarlo. E le sarte... E' inutile! vogliono fare a modo loro. Creda pure, non ce ne abbiamo colpa; noi siamo le prime vittime della moda!

" Ho parlato con alcune sarte, ho parlato con le *migliori*, quelle che possiedono cioè quel sesto senso squisito di grazia signorile che trasforma l'operaia dell'ago in un'artista. E mi affermarono... il contrario, senza ipocriti sospiri.

" Ho sfogliato giornali, ho interrogato figurini... Ebbene, signore mie, oggi voi calunniate la moda quando le attribuite la responsabilità di certe vostre accomodate indecenti. I *buoni* giornali, quelli

che escono dalle migliori case di Parigi, che *costano* di più e che sono consultati dalle signore e signorine *veramente* per bene, i buoni giornali, ripeto, offrono oggi foggie squisite nelle quali non so se sia più da apprezzare la grazia del taglio o l'eleganza e disinvolta semplicità cui nessun moralista potrebbe trovar a ridire.

« E tuttavia — signore e signorine mie — e tuttavia la moda sciatta e volgare dello scorso anno è riapparsa coi primi tepori e i primi fiori.

« Son riapparsi nelle case, nei ritrovi e per le vie il vestire impudico, la scollacciatura triviale, la nudità palese o adombrata da veli che sono ironia di modestia. Le epidermidi sapientemente velutate e rosse di un rosso volgare, si affacciano, si riversano dagli scollati e dalle trine, dai *tulles* negli abiti da mattina, da giorno e da sera, nelle maritate, nelle attempate, nelle giovani, nelle bimbe, con una spensieratezza che, per essere incosciente, non cessa spesso di essere impudente.

« E si avanza, la moda divenuta sistema, indisturbata, nella società civile, portando corruzione nella vita e nei costumi, sicchè lo svolgersi ed il progredire della giovane generazione ne sono impediti, e represso, soffocato rimane il senso del pudore, fattore primo, delicatissimo di ogni moralità.

« Eppure la guerra, malgrado i suoi orrori, porta con sè ideali nobilissimi di grandezza e libertà, eroismi di virtù, immolazioni, sacrifici... Come, dunque, nelle donne che rimangono a casa, il culto servile ad una moda ormai tramontata, che è l'ostentazione, l'*offerta* agli occhi altrui di quanto logicamente può stare anche coperto, e si è appena rinunciato alla sottana spaccata, e trionfano ancora le calze velate? Questa mania femminile ossessionante di fare mostra di sè fu definita dal dott. Lasègne come uno stato mentale, intermedio tra la ragione e la... non ragione, che afferra il cervello come una specie di tranquillo delirio e costituisce la malattia moderna conosciuta sotto il nome di *esibizionismo*.

« E fu questa tendenza a creare la moda o fu la moda a creare tale tendenza?

« La psicologia insegna che i sentimenti, le tendenze, gli istinti di un popolo si rispecchiano nelle sue azioni, nella sua vita e nella sua storia. E allora dovremmo dedurre che la moda non fu causa ma effetto, e che l'immodestia delle vesti era già prima, e profondamente, o nell'anima e nel pensiero.

« Una volta la moda era l'arte del vestire; adesso, come argutamente nota il cardinale Maffi, è forse più quella dello svestire. Ma osserviamo i nostri bimbi, così cari per la loro ingenuità e la bella innocenza, abbigliati di abitini lillipuziani, succinti così da sembrare dei saltimbanchi! E non si incontrano forse spesso per la via madri già attempate che, pure circondate da numerosi figliuoli, fanno pompa di nudità... mature con un improntitudine degna veramente delle donne romane della decadenza?

« Ed è male così contagioso! Esso si propaga in famiglie dove la nobiltà del sentire ed una moralità rigorosa nelle opere e nella vita venivano coltivate con somma cura, tenute come un sacro patrimonio avuto in eredità dai maggiori e da tramandarsi inattaccato ai propri figli. Signore e signorine di famiglie profondamente cristiane, nelle quali vivo e sentito fu sempre il culto per quanto è purezza e decoro, si fanno anche esse strumento di demoralizzazione seguendo la moda tanto cara alle donne da marciapiede.

« Infine è tempo di alzarsi e reagire.

« Prendano gli onesti di qualunque partito, prendano posizione in questa santa crociata, si scuotano i genitori dalla colpevole loro debolezza, e sappiano vigilare sulle figlie, e vigilino i padroni sulle dipendenti, dando nobile esempio di stigmatizzare e coprire di sprezzo questa turpitudine. Ed un diritto eserciterebbero, per non dire uno stretto dovere, i sacerdoti che interdicensero l'accesso al tempio, specie all'altare, a donne vestite così che la loro acconciatura suoni profanazione delle cose sante. Allora forse avremo una salutare reazione.

« Ma se, malgrado ogni sforzo dei buoni, continuasse, fra il pianto delle madri che dettero i giovani figli alla patria, e l'operoso raccoglimento degli onesti che dalla morte mirano a far germogliare la vita, se continuasse, dico, fra tanti dolori, tante stragi e rovine, le smemoratezza e l'oblio di ogni riserbo e decoro femminile, noi saremmo allora delle generazioni in decadenza e destinate inesorabilmente a scomparire.

« Iddio ci tenga lontani da tale tremendo castigo ».

PAOLA FERRARI

Il Santo Rosario di Maria

Nella cara devozione del Santo Rosario tutto merita il nostro amore, il nostro rispetto, Glorificare Gesù Cristo, onorare la Madre di Dio, santificare le nostre anime, è l'oggetto di questa divozione e tale è pure il triplice scopo che devono proporsi tutti i veri devoti della Vergine benedetta recitando questa preghiera. Di più le preghiere che compongono il Santo Rosario sono l'orazione domenicale e la Salutatione Angelica, cioè le più sante in se stesse e le più care e gradite a Gesù ed a Maria.

I misteri che si annunciano e che noi dobbiamo meditare durante la recita del S. Rosario, sono i più commoventi della nostra santa religione e richiamano al nostro pensiero le virtù, gli esempi e le glorie del Salvatore e della sua SS. Madre.

Infine i frutti di santità che questa ammirabile devozione ha prodotti nelle anime, sono immensi. Non vi ha alcuno che l'abbia

praticata con fede e con amore e non ne abbia provati gli effetti meravigliosi. Perciò la Chiesa l'ha arricchita del tesoro delle sue Indulgenze e il Cielo l'ha approvata con stupendi miracoli. Oh! quanto è santa, rispettabile e preziosa questa devozione! Quanto è cara ai figli al popolo camogliese prediletti di Maria.

In essi è radicata da secoli. Nel 1571 questo popolo fece voto di fare ogni anno processione nella solennità del S. Rosario, in commemorazione della strepitosa vittoria riportata dall'armata cristiana contro quella di Selimo, imperatore dei turchi nel golfo di Lepanto (Vedi Manoscritto del Giuresconsulto Giuseppe Figari)

Un eroico cappellano militare

Ci telefonano da Roma, 25:

Il cappellano militare Rev. Catello Castellano da Castellammare di Stabia ha compiuto in questi giorni un atto di nobile eroismo che merita di essere segnalato alla pubblica ammirazione.

Sapendo che un soldato ferito aveva assoluta necessità onde poter guarire di ben dodici pezzi di epidermide si è offerto spontaneamente perchè fossero asportati dal suo braccio sinistro, sottoponendosi alla dolorosissima operazione con cristiana rassegnazione, sorridente anzi per l'eroica carità che compiva.

Al Rev. Castellano — ed è superfluo il dirlo — sono state fatte dagli ufficiali presenti le più vive lodi e le congratulazioni più affettuose per l'atto così pietoso e così da forte che egli di sua volontà ha compiuto.

(Dalla Liguria del Popolo del 25-26 Agosto 1916)

Mentitore o ladro

Tutto raccolto in un cantuccio di un compartimento di III classe, un venerando sacerdote sta recitando il breviario.

Sopravviene un viaggiatore, il quale, per far mostra di spirito e per far ridere gli altri lancia questo frizzo:

— Non mi ci pigliano più. E' troppo! Dare del denaro per confessarsi! può passare una volta, ma ora basta!...

E continua così per un bel pezzo sul medesimo tono con gran divertimento degli amici, i cui sguardi si volgono verso il prete. Questi finalmente alza il capo.

- E' forse a me che avete indirizzato questo discorso?
— Eh! Eh! forse!
— Dunque affermate di aver dato del denaro confessandovi?
— E' cio che sto ripetendo da dieci minuti.
— Ebbene! Signore, ecco la mia risposta. O ciò che voi dite, è falso e allora siete un mentitore, o ciò che affermate è vero, ed allora sappiamo chi voi siete. Giacchè quando uno da del denaro in confessione, è segno che lo à rubato e viene obbligato a restituire, prima di ricevere l'assoluzione.
-

Un po' di Garibaldi.

Che pensava Garibaldi del Clero in tempo di guerra e di entusiasmi nazionali?

È una domanda curiosa; poichè tutti sanno che Garibaldi era..... *poco* clericale.

Tuttavia, appunto a titolo di curiosità, diamo qui un ricordo storico

Quando Giuseppe Garibaldi sbarcò in Sicilia nel 1860 nel solenne proclama rivolto al popolo, scrisse queste parole:

« L'Italia abbisogna di concordia per essere potente e la Sicilia sola dà il vero esempio della concordia. In questa classica terra il cittadino si innalza sdegnoso della tirannide, rompe le sue catene e coi ferrei frantumi trasformati in daghe, combatte gli sgherri. Il figlio dei campi accorre al soccorso dei fratelli di città, ed esempio stupendo magnifico edificante in Italia, il prete, il frate, la suora marciano alla testa del popolo alle barricate ed alla pugna. Il nobile venerando sacerdote della Sicilia si getta nella mischia dando la vita al suo paese! È veramente immortale il Cristianesimo!.. E lo provano al mondo questi veri ministri dell'Onnipotente! »

GIUSEPPE GARIBALDI

(Dall'Operaio Ligure, 19 settembre 1915)

GIOVENTU SCIOPERATA

Peste della patria è la gioventù scioperata, petulante, che si avvicenda tra il teatro, il caffè, la tavola; che legge per ozio, venera e sprezza per moda, e addotta l'opinione delle gazzette che legge.
Attenzione

C. CANTÙ

Pensieri d'attualità.

Un esercito che fosse certo di guerreggiare per Iddio, sarebbe invincibile (Voltaire, Storia di Luigi XIV).

In chi deve essere più timore di Dio che nel soldato, il quale sottomettendosi ogni dì ad infiniti pericoli ha più bisogno del suo aiuto? (Macchiavelli).

Se si toglie al soldato la fede in un'altra vita, non si ha più diritto di esigere da esso il sacrificio della sua esistenza terrena. (Da bril, memorie della guerra 1873).

La divisa del soldato deve essere la religione e l'onore, il dovere e la legge. (Calderoni).

E' un bravo soldato quello che rispetta e teme Iddio. (De Maistre).

L'azione continua di Benedetto XV.

Il Papa ai polacchi. — I signori Dmowski e il conte Costantino Briol-Plater, che s'interessano dei soccorsi alla Polonia, nella recente udienza avuta ricevettero da Benedetto XV, dalle stesse mani del Pontefice la somma di lire ventimila quale suo nuovo concorso alle opere di soccorso per le vittime della guerra. La somma è stata consegnata all'illustre scrittore Sienkiewicz autore del *Quo Vadis?* presidente del Comitato per la Polonia.

L'intercessione del Papa. — I tedeschi avevano condannato a morte il belga Freyling, capo degli uffici del Ministro della guerra, sotto la solita accusa di spionaggio. Il Papa informato della condanna, pregò il governo tedesco di sospendere l'esecuzione: e la pena venne commutata nei lavori forzati a vita.

I russi avevano condannato a morte il sacerdote austriaco Carlo Drexler cappellano militare, fatto prigioniero e imputato egualmente di spionaggio. Alle preghiere del Papa il governo russo fece rispondere che la sentenza venne revocata, ed anzi il sacerdote Drexler fu anche liberato dal carcere.

Protesta

Alla voce unanime della stampa cattolica di tutta Italia uniamo anche la nostra per protestare con tutte le nostre forze contro le infernali bestemmie lanciate all'Augustissima Persona del Nostro Divin Redentore Gesù Cristo da quel giornale che il vero popolo d'Italia, quel popolo che in questi momenti versa il sangue per la patria. abborre, e contro ancora chi simili infamie lasciò stampare.

Speriamo che il Sig. Andrea Cichero, il quale con tanto zelo e coraggio singolare nel nostro Consiglio Comunale seppe protestare contro il suono delle campane del Santuario, vorrà pure rappresentare la parte cattolica camogliese nel proporre al medesimo Consiglio una solenne protesta contro quelle bestemmie che certo hanno urtato i suoi nervi di *non anticlericale* più di quello non l'abbiano fatto le campane del Boschetto.

SOTTOSCRIZIONE per l'ampliamento ed abbellimento del Santuario per il prossimo quarto centenario dell'Apparizione della Vergine in mezzo a noi e primo dalla solenne Incoronaz. della sua Taumaturga Immagine.

Somma prec. L.	29,174,19	F. F. da Genova . L.	5,—
Giovanni e Ninetta Bertolotto »	50,—	Bertolotto Ersilia in Schiapacasse (2. offerta) , »	25,—
Dalla Pesca di Beneficenza (9. prov.to) . . . »	100,—	Bongiovanni Ida . . . »	5,—
Figari Edoardo . . . »	50,—	Rosina L. Gesuè (da Porto-Said) »	1,—
M. A. B. (6. off.) . . . »	10,—	Provisionato Elena Elisa (da Porto-Said) . . . »	1,—
Canepa Luigia (da Porto Said-Egitto) »	6,—	Stella Carmela (id.) . . »	5,—
Negrìs Agapia (id.) . . »	3,—	Scoccimaro Eugenio (id.) »	1,30
Negrìs Giulia (id.) . . »	2,25	Scoccimaro Vincenzina (da Porto-Said) . . . »	1,30
Negrìs Elena (id.) . . »	1,25	Aggio sulla somma inviata da Porto-Said-Egitto »	7,32
Balestrino Vittorio (id.) »	1,—		
Balestrino Rosa (id.) »	1,—		
Giuseppe Monti, dal fronte per grazia speciale ricevuta »	15,—		
		Totale L.	29,461,61

Una lode speciale va data alla signora Luigia Canepa la quale tosto che ricevette il nostro Bollettino e dallo stesso apprese dell'ingrandimento del Santuario, non solo inviò essa la sua offerta, ma volle iniziare tra i suoi amici di colà la sottoscrizione di cui sopra. Speriamo che l'esempio sarà seguito dagli altri camogliesi che sono all'estero e che a loro lode dobbiamo dire tutti avere fatto buon viso al Bollettino Anche la tenue offerta sarà gradita e ricompensata da Maria. Ed i posteri avranno uno sprone a ricordarsi del caro Santuario anche da lungi. E la storia dirà in qual modo i camogliesi si siano meritato l'amore singolare di Lei.

**SOTTOSCRIZIONE dei fanciulli camogliesi che si mettono sotto
la speciale protezione di Maria.**

Somma prec.	L. 429,90	Fratelli Demicheli . . .	L. 3,—
Tabacco Fausto (2. off.) . . .	» 1,—	Ved. Rachele Monticelli (id.) »	2,50
Tabacco Gio Batta (id.) . . .	» 1,—	Massa Giacomo, Nicoletta,	
Tabacco Antero (id.) . . .	» 1,—	Prospero, Mario, Giovanni	
Simonetti Filippo . . .	» 2,—	(2. offerta)	» 3,—
Simonetti Luigi . . .	» 2,—		
Famiglia Canepa (da Porto			
Said-Egitto	» 5,—		
		Totale	L. 450,40

Offerte pel Bollettino

Elisabetta Demicheli . . .	L. 2,—	Badino America . . .	L. 1,—
Antonietta e Cecilia Ansaldo "	» 2,—	Lina Schiappacasse . . .	» 5,—
Rosetta Schiaffino ved. Costa »	5,—	Ansaldo Antonietta . . .	» 2,—
Dellacasa Vincenzina . . .	» 1,—	Pasqnali Giuseppina . . .	» 3,—
Prospero Pace	» 3,—	Olivari Maria	» 2,—
Rocca Enrica	» 5,—	R. C. Prospero Costa . . .	» 2,—
Razzetto Ausonia v. Capuzzo »	2,50	Antola Gio Batta	» 1,—
Razzetto Faresia	» 2,50	Antola Nicolò	» 1,—
Marini Prospero	» 1,—	Mortola Teresa v. Galleani »	2,—
Costa Prospero	» 2,50	S. D.	» 5,—
Costa Teresa in Balestra . . .	» 2,50	Sturlese Angela v. Schiaffino »	2,—
Schiaffino Giacomo	» 5,—	Canepa Luigia (da Porto-Said) »	4,—
Suor Domenica Roggero . . .	» 1,—	Peragallo Maria	» 1,—
Maria Demarchi in Lepillo »	5,—	Simonetti Catterina	» 2,—
Pressenda Edoardo	» 5,—		

Cronaca del Santuario

FESTA DI N. S. ADDOLORATA. — Anche in quest'anno ebbe luogo colla medesima solennità e grande concorso di popolo. Celebrava la messa della Comunione generale Mons. Pietro Riva, nostro venerato Arciprete il quale rivolgeva ai presenti un caloroso fervorino. La solenne veniva celebrata da Mons. Giov. Carozzi, Canonico Arciprete della Collegiata di S. Giacomo di Corte in S. Margherita Ligure. Durante la quale il R.mo Canonico Giuseppe Rosso di Varazze tesseva bellamente il panegirico dell'Addolorata. Ed alla sera, dopo i vesperi solenni, cantati da Mons. Pietro Riva, nuovamente colla sua facondia distinta presentava i dolori della Vergine alla considerazione dei numerosi fedeli che stipavano il Santuario. Tanto al mattino che alla

sera il R. D. Giacomo Pinile, nostro concittadino, con grande maestria eseguiva scelta musica.

Il buon esito della festa lo si deve allo zelo singolare del Superiore della Confraternità, Sig. Cav. Davide Bozzo, emulo della pietà degli avi che ai dolori della Vergine avevano particolare divozione.

NOSTRA SIGNORA DELLA CONSOLAZIONE. — La nostra buona celeste Madre la quale dispose che in questo luogo si meditassero i suoi dolori perchè sempre più l'amassimo, volle ancora che la ricordassimo Madre di ogni nostra consolazione perchè in Lei maggiormente confidassimo. E l'ultima domenica del mese di Settembre, che per noi è un secondo mese di Maria, la festeggiamo sotto questo bel titolo: Madre di ogni consolazione. Questa festa si svolse come la precedente con solennità e divozione. Ne tessè le lodi dopo i vesperi, il M. R. D. Pietro Nevone, segretario della Congregazione dei Missionari Urbani di Genova, il quale con maestria e zelo ci fece considerare come Maria ci conduca alla sorgente del bene e quindi a ciò che veramente possa consolare il nostro cuore.

ILLUSTRI PERSONAGGI AL SANTUARIO. — Il R.mo Padre Alesio M. Lepicier, Generale dell'Ordine dei Servi di Maria, trovandosi a Genova per la visita del suo Ordine, il 14 settembre volle recarsi a vedere il nostro Santuario che per duecento anni fu uffiziato dai suoi correligionarii per espresso desiderio di Maria. Era accompagnato dal M. R. Padre Giovanni Angelo Demarchi, Provinciale residente a Torino e il M. R. Padre Abello, Priore del Monastaro di Genova. Fu assai contento di questa visita. Fu ospite graditissimo dell'amato nostro Rettore D. Prospero Luxardo, e accompagnato da lui potè osservare da vicino la taumaturga Immagine e visitare per bene la Chiesa e l'annesso convento. Trovò il Santuario assai divoto e promise di appagare il desiderio del R. Rettore incaricandosi di fargli avere da Firenze quei documenti che si trovano in quell'archivio e riguardanti il Santuario. Ciò che ha fatto con grande sollecitudine. Questi verranno pubblicati nei prossimi numeri. Essi sono documenti di preziosa importanza. Ringraziamo vivamente il R.mo Padre Generale di tanta degnazione e ci auguriamo di vederlo presenziare le feste del prossimo centenario.

GIOVANI ESPLORATORI. — Guidati del Sig. Gaio De-Nardo, Commissario Provinciale, e dal Sig. Edoardo Pressenda, Maresciallo nella Regia Marina, il 23 Settembre si recarono in pellegrinaggio al Santuario i giovani Esploratori Cattolici del 4. Reparto di Genova presso i Frateili Maristi. Ai baldi giovani, che avevano assistito alla divota funzione dello scoprimento della Taumaturga Immagine, rivolse parole di esortazione alla franca e coraggiosa pratica cristiana il M. R. D.

Prospero Luxardo Rettore, dicendo che in tal modo avrebbero reso grande ed onorata la patria.

Furono regalati di una immagine della Madonua, che mostrarono di gradire assai.

La Madonna del Boschetto

in S. Fruttuoso a Capo di Monte

Il 10 settembre u. s. il M. R. D. Giovanni Schiaffino, Custode del nostro S. Rocco, accompagnato da diverse persone si partiva con un vetusto quadro di N. S. del Boschetto, da lui fatto ristorare e discendeva nelle vicinanze di S. Nicolò per imbarcarsi, insieme al Custode di questa antica abbazia, su agile barchetta alla volta della celebre ed antichissima abbazia di S. Fruttuoso, già dimora dei Padri del monachismo occidentale. Quivi si celebrava in quel giorno il nome di Maria, festa principale di quella celebre frazione. Ricorreva anche il giorno ottavo della festa più solenne del Santuario: N. S. del Boschetto.

D'accordo con il M. R. D. Massimo Mortola, parroco di S. Fruttuoso, si era stabilito di mettere in venerazione colà la nostra cara Madonna in questo giorno che tanto bene si addice ai camogliesi per onorare Maria, avendo Essa sulla mano dell'Angela Schiaffino e sopra una pietra scritto questo nome per accertare il fatto di sua Apparizione.

Si può dire che fu una piccola processione in mare, poichè durante il tragitto non breve furono recitate preci convenienti, e giunti al romito luogo venne ad incontrare l'augusta Immagine il M. R. do Parroco con la popolazione e fu poscia condotto alla chiesa, dove fu collocato alla pubblica venerazione, collocata provvisoriamente sullo altare dedicato al S. Cuore di Gesù, Indi solennemente ne fu invocato il valido patrocinio colle preci rituali usate nel Santuario. Alla sera il panegirista della festa fece entrare assai bellamente l'inaugurazione pubblica di questa divozione col nome di Maria. Diciamo pubblica perchè si potrebbe dire in ogni famiglia essere d'antico radicata tale divozione. Testimonii i quadri recanti l'Effige di N. S. del Boschetto che ancora si vedono soli pendenti dai muri rimasti in piedi dei due appartamenti dell'antico convento sprofondati dalla terribile alluvione del settembre dello scorso anno. Quadri che rimasero nell'acqua che tutto sconvolse senza punto guastarsi e cadere.

Fu anche distribuita un'immaginetta dell'Apparizione da tutti ricevuta col massimo trasporto.

Sappiamo che quel M. R. Rettore studiò il modo di farla campeggiare sul maggiore altare.

Siamo certi che la Vergine, come in altri luoghi, farà scendere sopra quei terrazzani romiti ed industri le più alette benedizioni.

Maria protegge i nostri soldati

Se lo spazio ce lo consentisse vorremmo pubblicare tutte le lettere dei nostri cari amici soldati, i quali tutti ci attestano come Maria in modo particolare li protegga. Ci limitiamo alla seguente perchè si riferisce ad un fatto che rasenta un vero prodigio. E' il nostro carissimo D. Agostino Maggiolo, già curato ad Avegno, il quale è aggregato a Reggimento in compagnia di Sanità. Egli scrive al nostro R. Rettore in data 17 settembre :

« Mentre le scrivo è incominciato un intenso bombardamento da
« ambe le parti ed io mi trovo ricoverato in una galleria scavata
« nella roccia di queste creste. Ieri una granata colpì in pieno la nostra
« baracca dov'è il posto di medicazione; da appena un minuto
« io m'ero allontanato per prendere varii medicinali necessari alla
« cura dei feriti. Cessato un istante il bombardamento andai a vedere
« il danno: tutto era sconquassato, sacchi di oggetti di medicazione
« frantumati, le travi del tetto contorte come prese da uno spasimo
« atroce.... La parete però, formata di sacchi di terra sovrapposti,
« dove era appesa l'immagine della cara Madonna del Boschetto stava
« ancora ritta e la nostra Mamma sembrava sorridere e quasi dirmi:
« figlio, di che temi? ci sono io a tua difesa, a tuo patrocinio.....
« come diceva un giorno il grande Cesare al suo nocchiero: Di che
« temi? tu porti Cesare. Oh sì! se in quella occasione come in molte
« altre la mia vita fu salva l'attribuisco alla taumaturga Vergine che
« io imparai a conoscere ed amare fin da bambino sulle ginocchia
« della mia povera ed indimenticabile mamma.

« Alla sera, quando il mio servizio non me lo impedisce, raduno
« i miei compagni innanzi alla Madonna del Boschetto e insieme recitiamo
« il S. Rosario. Quanti pensieri, quanti ricordi si affollano
« in quell'istanti alla mia mente! Come qui si sente più vicini a Dio
« come si diventa più buoni! :
« il Signore e la cara Madonna del Boschetto, continueranno, ne ho
« ferma fiducia, la loro protezione anche per l'avvenire.

« Oh come sarà bello, glorioso il giorno in cui potrò tornare e
« venirla a ringraziare ai suoi piedi! »

Anche l'amico Monti Giuseppe scriveva alla mamma il 24 settembre :

« Ti accenno ad una seconda grazia che veramente ricevetti dalla « Madonna del Boschetto la sera del 3 corrente, solennità della sua « festa; fu appunto durante una escursione nemica che si effettuò « verso le 22 di quella sera il nostro proiettore mentre esplorava col « suo potente fascio fu ripetutamente bersagliato con lancio di bombe « che fortunatamente nessuna ebbe il suo effetto, una di esse esplose « a pochi metri dal proiettore vicino al quale mi trovavo anch'io « perchè tale era il mio posto di funzionamento, e fu vera grazia se « ne uscii incolume. Per tale grazia appena ricevi la presente va subito a far scoprire l'Immagine di N. S. del Boschetto. »

I divoti che ci hanno inviato altre relazioni di grazie vorranno scusarci se per mancanza di spazio, mandiamo ai prossimi numeri la pubblicazione delle medesime.



Pratiche religiose durante il mese

31 Ottobre. — Vigilia di tutti i Santi, con obbligo di digiuno.

1 Novembre. — Alla sera alle 3.30 incomincia il triduo in suffragio dei defunti col canto del notturno, seguito dal discorso recitato dal R.mo C.co G. Rosso di Varazze, indi benedizione.

2 Novembre. — Solenne Commemorazione dei fedeli defunti. — Al mattino alle ore 5 canto di un notturno colla celebrazione delle tre sante messe concesse dal regnante Sommo Pontefice Benedetto XV; dopo le quali ha luogo la messa solenne durante la quale il prefato C.co Rosso, farà il discorso di circostanza. Terminata la messa hanno luogo le esequie. Quindi la benedizione col SS.mo. — Ha poscia luogo la messa cantata per i confratelli e consorelle defunte della Confraternità dell'Addolorata. — Alla sera alle ore 5.30 termina il mese del S. Rosario.

3 Novembre. — Terzo giorno del triduo per i defunti. Alle ore 5.30 canto del notturno con la celebrazione di due messe, alla fine delle quali vi è il discorso pure del prefato canonico, e benedizione col SS.mo. — Indi messa cantata per i Confratelli e Consorelle di N. S. della Consolazione.

12 Novembre. — Incomincia l'attavario in suffragio dei Confratelli e Consorelle defunte, appartenenti alla Confrat. di N. S. Addolorata. Si fa al mattino alle ore 5.30 colla celebrazione di due messe durante le quali si canta un notturno, indi discorso e benedizione.

19 Novembre. — Al mattino ed alla medesima ora e colle mede-

sime funzioni si da principio all'ottavario in suffragio dei defunti della Compagnia di N. S. della Consolazione. — Quindi esposizione solenne del SS.mo per la chiusura dell'ottavario dei Confratelli dell'Addolorata. Alle 9 messa solenne. Al dopo pranzo alle ore 3.30 canto dei vesperi indi discorso di chiusura seguito dalla benedizione col SS.mo.

26 Novembre. — Chiusura dell'ottavario dei Confratelli di N. S. della Consolazione. Al mattino orario domenicale. Alla sera alle ore 3 canto del notturno, indi discorso e benedizione.

29 Novembre. — Al mattino, alle ore 6 incomincia la novena in preparazione alla festa dell'Immacolata. Messa, colloquio, canto del Tota Pulcra, Benedizione.

INDULGENZE

Plenaria nella solennità di tutti i Santi per gli ascritti all'Addolorata e a N. S. della Consolazione per i Terziarii francescani e per quest'ultimi *Assoluzione generale*.

Toties quoties nella solenne Commemorazione dei defunti Condizioni solite.

Di 300 giorni ogni giorno della novena dell'Immacolata.

ORARIO PER LE MESSE

Nei giorni festivi

1. Messa: Ore 6 con spiegazione del S. Vangelo, seguita dalla Benedizione col SS.

2. Messa: Ore 7,30

3. » : » 9

4. » : » 10

Nei giorni feriali

1. Messa: ore 6 seguita dalla benedizione col SS.

2. » : » 6.45

Nel pomeriggio dei giorni di domenica si fa la dottrina ai fanciulli d'ambo i sessi alle ore 3; alle 4 istruzione religiosa per i grandi indi benedizione col SS.mo.

IMPRIMATUR

In Curia Arch. Mediol. 24 Octobris 1916 - Can. Joan Rossi Vic. Gen.

Gavino Rocco Gerente responsabile.

Milano — Casa Editrice Ambrosiana, Via Savona, 46